

Con i dazi un pericolo soltanto rinviato

L'aumento del protezionismo potrebbe avere «ripercussioni sulla volontà d'investimento e sulla fiducia delle imprese, ma non hanno ancora avuto effetto sulla crescita economica» del settore siderurgico. Lo ha sottolineato **Coface**, attiva nell'assicurazione dei crediti e della gestione dei rischi nel commercio internazionale: per il 2019 ha previsto «tendenze contrastanti» per il settore dei metalli, con aumenti dei prezzi di quelli di base e calo dei ferrosi, indeboliti dalla eccessiva capacità produttiva. È dalla metà del 2016 - ha ricordato **Coface** - che il mercato siderurgico registra una tendenza al rialzo senza precedenti dalla fine della crisi del 2008, a causa anche del deprezzamento del dollaro Usa. A inizio anno l'alluminio ha registrato un aumento del 37%, i prezzi del cobalto sono quadruplicati, mentre rame e nichel hanno subito un incremento rispettivamente del 44% e del 53% e lo zinco è raddoppiato rispetto all'inizio del 2016. Tuttavia, «malgrado un ritorno della crescita e della redditività nella maggior parte dei segmenti - è stato spiegato - il settore siderurgico rimane uno di quelli più a rischio», purtroppo condizionato da diverse incertezze.

